

Von der Leyen al Parlamento europeo: «Ultranazionalisti e russi vogliono frantumare l'Unione. Canada primo membro associato dell'Ue. Social vietati sotto i 13 anni» di Francesca Basso e Redazione Online

Annuale discorso sullo stato dell'Unione della presidente della Commissione Europea: «Il destino dell'Europa deve restare nelle mani degli europei», ha detto Von der Leyen, proponendo anche un «articolo 4» europeo simile a quello della Nato, cioè un «Protocollo di sicurezza d'emergenza» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 16 settembre 2026)



Von der Leyen e, dietro, il premier canadese Carney

- *La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha tenuto oggi il discorso annuale sullo stato dell'Unione, davanti al Parlamento europeo di Strasburgo. Ha toccato tutti i temi più caldi del momento: il ruolo dell'Ue e l'identità stessa dell'Unione, la difesa comune, la [minaccia della Russia](#), l'intelligenza artificiale, le [tensioni in Medio Oriente](#), la gestione dei flussi migratori, l'utilizzo dei social da parte dei minori.*
- *«Ultranazionalisti e russi vogliono frantumare l'Ue. Lottiamo per la nostra Europa» ha detto.*
- *Tra gli ospiti d'onore **Mark Carney**, primo ministro del Canada. Nel suo discorso, von der Leyen si è rivolta direttamente a lui: «Vorrei lavorare con voi per aprire la strada affinché il **Canada** diventi il primo membro associato dell'Ue». Su questo passaggio si è appuntata [la polemica di Fratelli d'Italia, il partito guidato dalla premier italiana Giorgia Meloni](#)*

Le parole, gli applausi, le contestazioni: il discorso di Von der Leyen, punto per punto (*Francesca Basso, inviata a Strasburgo*) L'applauso più fragoroso — in un discorso con applausi molto tiepidi — scoppia quando la presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** difende i diritti delle donne: «Oggi i nostri valori fondamentali vengono messi in discussione. **Alcuni vogliono persino farci arretrare sui diritti delle donne.** Riportarci a un'epoca in cui le donne erano cittadine di seconda classe». Una posizione non scontata, tanto più che in questi giorni al Parlamento europeo a Strasburgo c'è una mostra contro l'aborto promossa dall'eurodeputato di Fratelli d'Italia Paolo Inselvini. Von der Leyen non menziona i diritti alla riproduzione, si riferisce alla parità di trattamento e alla parità salariale per le quali «abbiamo lottato così duramente»: **«Le donne sono qui per restare — ha scandito —. Difenderemo i nostri diritti. E continueremo a difendere i nostri valori ogni singolo giorno».**

Il **Discorso sullo Stato dell'Unione** pronunciato dalla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen oggi, mercoledì 16 settembre, davanti alla plenaria del Parlamento europeo riunita a Strasburgo delinea un'Europa sociale che difende i propri valori e difende i propri cittadini, che si preoccupa della salute e della casa, della tutela dei minori online.

È l'Europa solidale contraria a quella che vogliono i sovranisti.

In un certo senso, tutto il discorso è una difesa dell'Unione europea nella «battaglia di narrazioni» che cercano di «indebolire la fiducia nell'Europa, di paralizzare le nostre democrazie», mentre **«nella fredda fragilità del mondo odierno, solo l'Europa può garantire la vera sovranità ai suoi cittadini».**

È un'Unione che richiama all'ordine gli Stati membri che rallentano il **completamento del mercato unico** per difendere gli interessi nazionali. Von der Leyen ha anche richiamato i Paesi Ue alle proprie responsabilità per non avere ancora preso una posizione unitaria sugli **insediamenti illegali dei coloni israeliani in Cisgiordania**: per la politica estera serve l'unanimità dei Ventisette.

Il secondo applauso intenso scoppia quando Von der Leyen ha annunciato al premier **Mark Carney** presente in aula — parlerà giovedì agli eurodeputati — che **il Canada sarà il «primo Paese membro associato dell'Ue»**: «Vogliamo portare le relazioni con il Canada al livello più alto possibile».

Von der Leyen si è sentita in dovere di precisare che **«questa è una partnership non contro nessun altro, ma per la nostra forza comune».** **Non cita gli Stati Uniti di Donald Trump ma il riferimento è evidente**, specie quando dice che **«il potere non appartiene ai più forti, ai più ricchi o a chi urla più forte** e che le democrazie devono avere la libertà di scegliere con chi collaborare».

Il segnale economico più rilevante riguarda il **cambiamento climatico** e l'**intelligenza artificiale**. La strada che l'Ue intende seguire è quella della **transizione pulita con buona pace delle destre europee**. «**Rendiamo il futuro dell'Europa elettrico**», ha detto la presidente ricordando il costo economico della dipendenza dalle fonti fossili. Del resto per Von der Leyen «quest'estate è stata l'estate della verità» sui cambiamenti climatici: «L'Europa può, deve e manterrà la rotta verso i suoi obiettivi climatici». L'obiettivo è raggiungere la resilienza climatica attraverso l'adattamento e la mitigazione.

E poi l'intelligenza artificiale: l'Ue ne vuole minimizzare i rischi e massimizzare i benefici. «Vogliamo che l'AI crei più valore — ha detto la presidente — in modo più responsabile. E a un costo inferiore e con un minore consumo energetico. Ma soprattutto, vogliamo un'IA con esseri umani al timone». Inoltre, sui rischi l'Ue vuole lavorare in collaborazione con le Big Tech.

L'Unione europea di von der Leyen è anche quella della difesa, che sostiene l'Ucraina contro l'invasione della Russia, che rappresenta una minaccia anche per i Paesi dell'Unione. **L'Europa ha bisogno di un proprio manuale di contrasto agli attacchi ibridi**. La presidente ha ipotizzato un **articolo 4 europeo simile a quello della Nato, ovvero un Protocollo di sicurezza d'emergenza**: «Quando attivato da uno Stato membro, tutti gli Stati membri si riunirebbero per coordinare una risposta europea, per scoraggiare un'ulteriore escalation e per mitigarne l'impatto». Von der Leyen ha anche rilanciato l'idea di creare un **Consiglio di sicurezza europeo**, in passato proposta da Merkel e Macron e poi mai decollata.

Sulla **migrazione** Von der Leyen ha ribadito la linea: «Rispetteremo sempre i nostri valori e i diritti fondamentali, ma non scenderemo mai a compromessi sulla protezione dei nostri confini». La presidente ha annunciato un **nuovo quadro europeo di risposta alle emergenze**, che verrà attivato solo in base a criteri rigorosamente definiti e consentirà una **flessibilità limitata nel tempo** rispetto alle procedure standard per le richieste d'asilo. Von der Leyen ha anche espresso **solidarietà al «popolo spagnolo»**: «Il confine di Ceuta è un confine europeo. Perché Ceuta è Spagna, Ceuta è Europa. E l'Europa sarà al vostro fianco».

Il messaggio di Von der Leyen è chiaro. **Le minacce globali** — guerre, crisi climatica, intelligenza artificiale — spaventano i cittadini europei. Sono «**legittime preoccupazioni**» che però «**vengono strumentalizzate per seminare discordia tra di noi**. A volte dall'esterno, troppo spesso dall'interno». Solo «un'Europa indipendente, dotata del potere di agire» può essere la risposta. Ma soprattutto «**in questo mondo, il destino dell'Europa deve rimanere nelle mani degli europei**».

«Nessun utilizzo dei social media sotto i 13 anni»

«Domani la Commissione proporrà l'Eu Kids Act. Adotteremo un approccio graduale e differenziato. Ogni fascia d'età ha le sue specifiche esigenze e, di conseguenza, ciascuna avrà un livello di protezione adeguato. Nessun utilizzo dei social media per i minori di 13 anni. Nessun account personale per i minori di 15 anni». Lo ha affermato la presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen. «Ciò significa che, dai 13 ai 15 anni, saranno consentiti solo mini-account creati e supervisionati dai genitori, con funzionalità limitate e restrizioni di tempo», ha aggiunto.

«Minacce a democrazie non solo da fuori, crescono forze antidemocratiche»

«Non dobbiamo farci illusioni. Le minacce alle nostre democrazie non arrivano soltanto dall'esterno. Vediamo l'ascesa di forze antidemocratiche e antieuropee». Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen. «Più e più volte abbiamo visto la disinformazione e le interferenze straniere cercare di dividerci, di erodere la fiducia nel nostro tessuto democratico e nei media liberi. Campagne elettorali avvelenate dalla propaganda straniera. Teorie del complotto costruite su video deepfake virali. Questa è guerra cognitiva». Serve «una capacità collettiva di anticipare, individuare e rispondere».

«Ceuta è Europa, nuovo strumento ad hoc su emergenza migranti»

«Tutte le nostre frontiere esterne sono frontiere europee. Vorrei quindi rivolgermi direttamente al popolo spagnolo La frontiera di Ceuta è una frontiera europea. Perché Ceuta è Spagna. Ceuta è Europa. E l'Europa sarà al vostro fianco». Lo ha detto Ursula Von der Leyen nel suo discorso annuale sullo stato dell'Unione. «Gli eventi di quest'estate dimostrano che i nostri strumenti devono evolversi - soprattutto per le situazioni di emergenza. Soprattutto in scenari in cui i movimenti di massa vengono orchestrati e strumentalizzati a fini politici. Ecco perché proporremo un nuovo Strumento europeo di risposta alle emergenze».

«Doloroso vedere i 27 Ue senza maggioranza su Israele»

«Le profonde sofferenze a Gaza e la violenza incontrollata dei coloni in Cisgiordania hanno profondamente colpito gli europei. La decisione del governo israeliano di portare avanti il progetto illegale di insediamento E1 è inaccettabile. L'anno scorso ho esortato l'Europa ad agire, proponendo una serie di misure. E' doloroso per molti europei che gli Stati membri non siano riusciti a raggiungere le maggioranze necessarie per una risposta unitaria. Alcuni Stati membri hanno già intrapreso iniziative in tal senso. Altri stanno valutando di farlo» ha detto la presidente della Commissione Europea.

«Verso un Consiglio di sicurezza con Canada, Ucraina, Regno Unito e Norvegia»

«Da tempo discutiamo di un formato tra leader incentrato sulla sicurezza del nostro continente, con il coinvolgimento di partner come Canada, Ucraina, Regno Unito, Norvegia e altri. Ora questo è

ancora più urgente, vista la natura e la portata dei rischi in gioco. Per questo illustreremo le nostre idee per rendere realtà un Consiglio europeo per la sicurezza. L'urgenza è evidente». Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo.

«Dobbiamo sostenere Kiev con tutte le nostre forze»

«Gli ucraini combattono per qualcosa. Combattono per la sopravvivenza del loro Stato, della loro identità e della loro libertà. E lottano anche per la nostra libertà e la nostra autodeterminazione. Il nostro compito rimane quello di sostenere l'Ucraina in questo sforzo con tutte le nostre forze». Lo ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen al Parlamento Europeo. «Intendiamo sviluppare insieme un sistema di difesa missilistica economico e modulare, il fulcro di questa collaborazione è Freyja: uniremo l'esperienza di combattimento e la forza innovativa degli ucraini alla leadership tecnologica europea».

«Canada primo membro associato dell'Unione»

Von der Leyen si è rivolta direttamente al primo ministro canadese Carney, ospite d'onore al Parlamento Europeo: "Caro Mark, ho detto che dobbiamo ripensare urgentemente le nostre partnership. Per questo, vorrei lavorare con voi per aprire la strada affinché il Canada diventi il primo membro associato dell'Ue" ha detto "Condividiamo un oceano, un insieme di valori e una visione del mondo. E ora costruiremo insieme anche il nostro futuro".

«Vogliono farci arretrare su diritti delle donne, li difenderemo»

«Oggi i nostri valori fondamentali vengono messi in discussione. Alcuni vogliono persino farci arretrare sui diritti delle donne. Riportarci a un'epoca in cui le donne erano cittadine di seconda classe». Lo ha detto la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen nel discorso sullo Stato dell'Unione. «Abbiamo lottato così duramente per la parità di trattamento, per le pari opportunità, per la parità salariale», ha aggiunto. «Le donne sono qui per restare. Difenderemo i nostri diritti. E continueremo a difendere i nostri valori ogni singolo giorno».

«La chiave è creare il valore che l'Ai ancora non ha generato»

«Limitando i rischi dell'Ai, possiamo massimizzarne i benefici. Abbiamo già fatto molto. Ad esempio, sulle gigafactory e sulla sovranità tecnologica. Ma la prossima tappa di questa corsa non riguarda solo i modelli all'avanguardia» ha detto von der Leyen. «Non è necessario che siamo noi a sviluppare la tecnologia all'avanguardia per essere quelli che ne traggono il massimo valore. La chiave sta nel creare il valore che l'Ai non ha ancora generato. Portare l'Ai dallo schermo all'economia reale e alla società. Nelle fabbriche. Nei reparti ospedalieri. Nell'agricoltura di precisione. Nelle nostre reti energetiche. Per la guida autonoma. Per la difesa. E' qui che si nasconde il vero valore. Ed è qui che l'Europa ha grandi vantaggi. Abbiamo industrie di livello

mondiale che dispongono di dati della massima qualità. Questi dati sono un prezioso tesoro europeo» ha detto la presidente della Commissione Europea, sempre a proposito dell'intelligenza artificiale.

«Inviterò i boss dell'Ai, dibattito su come gestire la sfida»

«L'Ai Act è un elemento cruciale e pone l'Europa nella posizione di poter orientare gli sforzi globali su come affrontare la questione. Pertanto intensificheremo il nostro impegno insieme ai partner che condividono la nostra visione, come il Canada e il Regno Unito» ha detto Von der Leyen entrando nel dibattito sull'intelligenza artificiale. «Vogliamo collaborare sulla valutazione dei modelli, la verifica, l'allerta precoce, la sicurezza dell'Ai e molto altro: inviterò i principali laboratori all'avanguardia a un dibattito su come possiamo sostenere gli sforzi in corso per stare al passo con le innovazioni».

Clima, «presto un piano europeo contro le ondate di calore»

«Presto presenteremo anche un piano europeo contro le ondate di calore» ha detto la presidente della Commissione Ue: «Abbiamo bisogno di migliori sistemi di allerta precoce e di una migliore preparazione sanitaria. Abbiamo bisogno di adattamento urbano e raffrescamento. E dobbiamo sostenere i più vulnerabili».

Von der Leyen sul clima: «E' stata l'estate della verità»

«Sul cambiamento climatico, questa estate è stata l'estate della verità. Quasi nessuna parte del nostro continente è stata risparmiata» ha detto Von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione. «Le fiamme hanno infuriato dalle montagne d'Irlanda alle isole della Grecia e della Croazia. Sulle Alpi, antichi ghiacciai arretrano ogni giorno di più».

«L'europa è più capace che mai di difendersi»

L'Europa è ora «più capace che mai di difendersi» e ha «radicalmente rivisto il proprio approccio alla sicurezza dei propri territori» ha detto Von der Leyen, menzionando l'aumento della spesa per la difesa di quasi l'80 per cento negli ultimi cinque anni. «Questa è un'Europa che sta consolidando la propria prosperità», ha affermato, «un'Europa che si sta liberando dalla dipendenza tossica dai combustibili fossili russi».

«Vogliono frantumare l'Ue. Lottiamo per la nostra Europa»

«La nostra scelta è chiara. Vogliamo un'Europa forte e indipendente che difenda i propri valori in questo mondo, o lasciamo che divisioni e dipendenze ci frenino? Vogliamo unirli intorno alla nostra idea europea secondo cui insieme possiamo decidere il nostro destino, o lasciamo che le nostre democrazie vengano minate dai tirapiedi e dai burattini degli autoritari? Che si tratti degli ultranazionalisti o degli antieuropeisti, che si tratti dell'interferenza russa o della disinformazione,

i nomi possono essere diversi, ma il loro obiettivo è lo stesso: disprezzano i nostri valori e vogliono spezzare la nostra unità europea. Quindi non limitiamoci a contrastare tutto ciò, combattiamo insieme per la nostra idea europea», ha detto Von der Leyen.

«Le preoccupazioni (reali) vengono strumentalizzate per dividerci»

Le preoccupazioni reali degli europei «vengono strumentalizzate per creare divisioni tra noi. A volte dall'esterno, e troppo spesso dall'interno. Ma la nostra strada è chiara: costruire un'Europa indipendente che abbia il potere di agire», in modo che il destino dell'Europa «resti nelle mani degli europei».

Continua così, Von der Leyen, in un altro passaggio chiave del suo discorso.

«Lo vediamo nell'ascesa dell'estremismo, nel declino delle sfumature, persino nel modo in cui ci relazioniamo gli uni con gli altri».

Gli europei sono alle prese con il logoramento delle vecchie ipotesi e relazioni e un mondo «apertamente ostile», riflette la leader dell'esecutivo europeo, ricordando la guerra in Ucraina che infuria sul continente europeo, la «battaglia per le capacità industriali» che «sta plasmando la competizione globale» e un'altra «battaglia di narrazioni cerca di indebolire la fiducia nell'Europa, di paralizzare le nostre democrazie».

Al contempo, osserva, le preoccupazioni dei cittadini «non sono legate solo a queste grandi minacce globali» quanto agli effetti delle svariate sulle famiglie, «non da ultimo sul costo della vita o dell'abitazione».

«Solo l'Europa può fornire sovranità agli europei»

«Solo l'Europa può fornire agli europei la vera sovranità, di cui hanno bisogno nella fredda fragilità del mondo di oggi», scandisce Von der Leyen, rispondendo alle pulsioni sovraniste che arrivano da diversi Paesi dell'Unione.

«In questo mondo, l'Europa ha scelto di tracciare la propria strada. E sta emergendo un'Europa più forte e indipendente», che sta «sta garantendo la propria prosperità», si sta «liberando dalla sua tossica dipendenza dai combustibili fossili russi», è «diventata la più grande potenza commerciale del pianeta» e sta «trasformando la propria politica industriale nel rispetto del nostro modello sociale unico», rivendica.

Al contempo l'Ue è diventata «più capace di difendersi che mai», rivedendo «radicalmente» il proprio approccio alla sicurezza e aumentando la spesa per la difesa di quasi l'80% negli ultimi 5

anni, continua la leader dell'esecutivo Ue.

«Questa è un'Europa che si schiera per gli uni e per gli altri, come stiamo facendo stando al fianco dell'Ucraina mentre combatte per il proprio futuro e per la nostra libertà. O quando ci siamo schierati per la Groenlandia quando era minacciata. O quando droni, attacchi ibridi o disinformazione prendono di mira le nostre democrazie».

«Ue mai stata così forte, ma sembra più precaria che mai»

«"Era il tempo migliore, era il tempo peggiore". Così Charles Dickens descrive l'Europa ai tempi della Rivoluzione francese. Ed è anche una descrizione calzante del mondo in cui viviamo oggi».

Inizia così il discorso di Ursula Von der Leyen.

«La velocità del cambiamento è incredibile. Le sfide sono eccezionali. Se guardo all'Europa di oggi, la mia opinione è questa: la nostra Unione non è mai stata così forte, eppure può anche apparire più precaria che mai. Queste due affermazioni possono sembrare incompatibili, ma sono entrambe vere e riflettono questi tempi eccezionali: un'epoca complessa, fatta di grandi possibilità e grandi pericoli, che tutti i Paesi cercano di affrontare».

I temi sul tavolo per il sesto discorso sullo Stato dell'Unione

(*Francesca Basso, da Strasburgo*) Per Ursula Von der Leyen questo è il sesto Discorso sullo Stato dell'Unione: la presidente della Commissione dovrà indicare le linee programmatiche dell'Ue per i prossimi dodici mesi.

Toccherà numerosi temi, ma tre sono i cardini del suo intervento che deve riuscire ad accontentare la sua maggioranza al PE - popolari, socialisti e liberali - ma anche rispondere alle aspettative degli Stati membri (che invece sono guidati prevalentemente da coalizioni di centrodestra).

- Clean transition. Questa è stata per von der Leyen l'estate della verità. La transizione pulita resta centrale: avanti con le politiche di adattamento e mitigazione. Bisogna continuare a investire in tecnologie pulite e a perseguire la diplomazia climatica.

- Intelligenza artificiale. La presidente è ottimista nei confronti della tecnologia. Bisogna assicurare i cittadini e allo stesso tempo fare in modo che l'IA crei valore. Ma non bisogna nemmeno perdere la corsa sui modelli di frontiera. L'Ue punta a un'autoregolazione in collaborazione con le Big tech non a una nuova legislazione.

- Rilancio dell'industria e contrasto alla Cina. Bisogna accelerare l'attuazione delle misure per la

competitività e proseguire sulla strada dell'indipendenza energetica. Avanti con la diversificazione per le materie critiche (Canada fondamentale per energia e materie rare). Non si può mantenere lo status quo con la Cina, la concorrenza sleale va contrastata. Se Pechino non rispetta le regole l'Ue dovrà intervenire.

Tra gli altri temi:

- Migrazione: occorre un nuovo quadro per affrontare le crisi. La migrazione non può essere strumentalizzata. Ipotesi di sospensione temporanea delle richieste di asilo nelle situazioni di strumentalizzazione. Ci sarà probabilmente un richiamo all'importanza di Schengen, messaggio indiretto a Italia e Spagna hanno reintrodotti di recente i controlli alle frontiere.

- Sicurezza e difesa

- Sanzioni

- Allargamento.

Metsola: «Ci aspettiamo annunci incisivi su competitività, sicurezza e clima»

"Dal punto di vista del Parlamento europeo, le nostre richieste sono piuttosto chiare. Innanzitutto, ci aspettiamo annunci incisivi sulla competitività e su come contenere i costi, ma anche su come l'Europa intenda competere e camminare sulle proprie gambe". Così la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola a margine della plenaria a Strasburgo in attesa del discorso sullo Stato dell'Unione della presidente Ursula Von der Leyen. "In secondo luogo, sul fronte della sicurezza, vogliamo garanzie sulla protezione dei confini esterni e sulla percezione di sicurezza dei cittadini all'interno dell'Unione Europea. In terzo luogo, per quanto riguarda il clima - soprattutto alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi - dobbiamo assicurarci di essere preparati, e meglio preparati, a fronteggiare eventi meteorologici estremi nel nostro continente. Infine, l'agenda sociale: come possiamo rendere la vita più accessibile economicamente per i nostri cittadini? È questo che i cittadini chiedono: una vita più sicura, più accessibile e più equa".